



PALLACANESTRO LUGAGNANO 1994
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

**** *** ****

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO
DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

PREMESSE

L'Associazione Sportiva Dilettantistica "PALLACANESTRO LUGAGNANO 1994" (*breviter* "Affiliata" o anche "Sodalizio sportivo") intende garantire - secondo le Linee Guida che la Federazione Italiana Pallacanestro (*breviter* FIP) ha adottato - il diritto fondamentale dei propri Tesserati, con particolare riguardo alla tutela dei minori, ad essere trattati con rispetto e dignità, nonché ad essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, così come previsto dal D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute ed al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento costituisce il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva (*breviter* MOCAS o anche Modello Organizzativo) predisposto secondo le Linee Guida che la FIP ha adottato in conformità con il D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, con le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia nonché con i Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione del CONI.

Il presente documento, intende dare attuazione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività

alle esigenze di tutela ivi sancite.

L'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding*, nell'esercizio delle funzioni attribuitegli, coordina la corretta attuazione delle predette disposizioni e dei predetti Principi Fondamentali.

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva è stato approvato con delibera dell'Organo direttivo dell'Affiliata.

Il MOCAS viene aggiornato, con cadenza perlomeno quadriennale, e comunque ogni qual volta si renda necessario per recepire le eventuali modifiche ed integrazioni:

- a) dei Principi Fondamentali emanati dal CONI ovvero delle Linee Guida Federali;
- b) delle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, dalla *Fédération Internationale de Basketball (FIBA)*, dalla *FIBA Europe*;
- c) delle raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding*;
- d) delle raccomandazioni del Responsabile Federale per la protezione dagli abusi (*Safeguarding Officerr*) della FIP;
- e) in ogni caso, per tenere conto dei mutamenti delle caratteristiche organizzative ed operative della Affiliata ovvero delle persone Tesserate.

Le caratteristiche organizzative ed operative del Sodalizio sportivo, esaminate ed analizzate in funzione della predisposizione del presente Modello Organizzativo, sono riassunte nella *check-list* che forma parte integrante del Modello stesso, documento che viene allegato all'originale e conservato presso la sede dell'Affiliata, a disposizione di tutti coloro che ne desiderino prendere visione.

Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'Organo direttivo della Affiliata.

Il Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Affiliata, unitamente al Responsabile Federale per la protezione dagli abusi e dalle condotte discriminatorie (*Safeguarding Officerr*) e l'Ufficio della Procura Federale della FIP vigilano sull'adozione e sull'aggiornamento da parte dell'Affiliata del presente Modello Organizzativo, sulla sua conformità alle Linee Guida Federali e sul loro rispetto.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente Modello Organizzativo regola e disciplina gli strumenti (intesi quali misure, procedure, disposizioni, prescrizioni, previsioni e precetti, tutele ovvero divieti) per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale, identità di genere, lingua, opinione politica, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva, ovvero per le ragioni di cui al D.Lgs. n.198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "PALLACANESTRO LUGAGNANO 1994".
2. Gli strumenti individuati e contenuti nel presente Modello Organizzativo si ispirano e sono pertanto conformi ai Principi Fondamentali in tema di *Safeguarding* adottati dal CONI nonché alle Linee Guida approvate dalla FIP ed attualmente in vigore.
3. Suddetti strumenti costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti dell'Affiliata (siano essi Tesserati ovvero anche Associati) sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o altra condizione di discriminazione;
- favorire l'effettiva partecipazione dei Tesserati all'attività sportiva;
- promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito federale nonché endoassociativo;
- promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che (a) assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati specie se minori, (b) garantiscano l'uguaglianza di genere e l'equità di trattamento tra i Tesserati, (c) valorizzino le diversità tra i Tesserati e (d) garantiscano che la salute ed il benessere psico-fisico dei Tesserati siano apprezzati come valori prevalenti rispetto ad ogni risultato sportivo;
- favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'Atleta e più in generale dei Tesserati;
- informare i Tesserati per favorirne la piena consapevolezza in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni ed indicazioni del Responsabile federale per la protezione dagli abusi e dalle condotte discriminatorie (*Safeguarding Officer*) istituito dalla FIP e volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minorenni;
- implementare misure idonee a garantire la trasmissione delle informazioni al Responsabile dell'Affiliata, al Responsabile federale delle politiche di *Safeguarding* nonché all'ufficio della Procura Federale;
- implementare misure idonee a garantire il coordinamento con l'Ufficio di *Safeguarding Officer* della FIP, nonché il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni;
- provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, nonché alla tutela dei segnalanti;
- informare i Tesserati, anche minorenni, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- incentivare la partecipazione dei componenti dell'Affiliata (siano essi dirigenti, istruttori, allenatori, tecnici, accompagnatori, volontari) alle iniziative organizzate dalla FIP nell'ambito delle politiche di *Safeguarding*;
- garantire il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* dell'Affiliata.

Art. 2 – Ambito di applicazione

1. I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i Tesserati e/o Associati dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "PALLACANESTRO LUGAGNANO 1994";
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con l'Affiliata;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo prendono parte all'attività sportiva dell'Affiliata, sia in forma diretta che indiretta.

2. Ai fini del presente Modello Organizzativo, assumono rilievo le condotte tenute nell'ambito dell'attività sportiva, ivi compreso lo svolgimento delle attività secondarie e strumentali a quelle sportive, così come individuate nello Statuto dell'Affiliata.

3. Le condotte rilevanti, come previste dal successivo paragrafo, possono essere tenute in ogni forma

e/o modalità, anche omissiva, e possono essere attuate:

- a) di persona;
- b) tramite modalità informatiche, sul *web* e attraverso messaggi, e-mail, *social network*, *blog* e qualsiasi altra forma di comunicazione elettronica.

4. Costituiscono condotte rilevanti ai fini del presente Modello Organizzativo:

- a) l'abuso psicologico;
- b) l'abuso fisico;
- c) la molestia sessuale
- d) l'abuso sessuale;
- e) l'omissione negligente di assistenza (c.d. "*neglect*");
- f) l'incuria;
- g) l'abuso di matrice religiosa;
- h) il bullismo, il cyberbullismo;
- i) i comportamenti discriminatori;
- j) l'abuso dei mezzi di correzione e/o disciplina anche nell'attività di preparazione e allenamento.

5. Le condotte rilevanti sono così definite:

- a) per "**abuso psicologico**", qualsiasi atto indesiderato incluso la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento o trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) per "**abuso fisico**", qualunque condotta consumata o tentata – tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti – o qualsiasi atto deliberato e sgradito, che sia potenzialmente in grado di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, delle lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del o della minorenne tanto da comprometterne una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un Tesserato a svolgere (al fine di una migliore *performance* sportiva) un'attività fisica inappropriata, come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi Atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di *doping*;
- c) per "**molestia sessuale**", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti uno stato di sofferenza fisica e/o psicologica, anche solo generando grave disappunto, fastidio, disturbo, disgusto. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) per "**abuso sessuale**", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, considerata non desiderata, o il cui consenso è estorto, costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato ad attuare condotte sessuali inappropriate o indesiderate o nell'osservare, anche di nascosto, il Tesserato in condizioni e contesti intimi e/o non appropriati;

- e) per “**omissione negligente di assistenza**” (c.d. “*neglect*”), il mancato intervento di un esponente dell’Associata (Dirigente, Tecnico o qualsiasi persona Tesserata), anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo il quale, presa conoscenza di uno degli eventi o comportamento o condotta o atto disciplinati dal presente Modello Organizzativo, omette di intervenire con ciò causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato;
- f) per “**incuria**”, la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g) per “**abuso di matrice religiosa**”, l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h) per “**bullismo o cyberbullismo**”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Tesserati, con lo scopo di esercitare nei suoi/loro confronti un potere o un dominio, di infliggere una sofferenza psicologica/fisica, di provocare l’isolamento sociale del Tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti a intimidire o turbare un soggetto Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i) per “**comportamenti discriminatori**”: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive, capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale;
- j) per “**abuso dei mezzi di correzione e/o disciplina anche nell’attività di preparazione e allenamento**”, la condotta che, transcendendo i limiti dell’uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un Tecnico o un Dirigente nei confronti della persona offesa, venga esercitato con modalità non adeguate rispetto alle condizioni proprie dell’Atleta e/o al fine/risultato sportivo da raggiungere, ovvero allo scopo di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall’Ordinamento sportivo.

Art. 3 – Modalità di prevenzione e gestione dei rischi

1. L’individuazione delle aree di rischio all’interno dell’organizzazione e dell’attività sportiva è attuata con lo strumento della *check-list* allegata al presente Modello Organizzativo.
2. L’Affiliata uniforma la propria struttura e organizza l’attività sportiva per il conseguimento delle finalità enunciate all’art. 1.
3. In relazione alla dimensione dell’Affiliata e delle discipline sportive praticate, il Sodalizio sportivo individua ed implementa:
 - misure preventive ed attività periodiche di controllo idonee a:
 - garantire lo svolgimento dell’attività nel rispetto delle disposizioni vigenti, ivi compresi i Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione emanati dal CONI nonché delle Linee Guida della FIP;
 - individuare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio, intervenendo anche sui

relativi effetti;

- misure di contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione;
- misure adeguate alla gestione delle segnalazioni nonché alla tutela dei segnalanti e assistenza alle vittime.

4. Gli strumenti di prevenzione e gestione dei rischi individuati dall’Affiliata, in funzione del conseguimento delle finalità sopra enunciate, sono di seguito indicati:

a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza di genere, di tutela della libertà, della dignità e dell’inviolabilità della persona attraverso:

- la predisposizione di turni di allenamento e la partecipazione alle competizioni evitando discriminazioni tra gli Atleti in base al genere, all’etnia, all’appartenenza culturale, etc.;
- prevedendo, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate, la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitarne l’integrazione;
- programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell’Atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
- adozione di adeguate misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione nonché al monitoraggio periodico dei risultati.

b) riservare ad ogni Tesserato adeguati attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro, anche mediante:

- adozione di regole di condotta da parte dei Tecnici volte ad assicurare a ciascun Atleta di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell’attività sportiva;
- prevedere la presenza di un numero adeguato di Tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di Atleti;
- imporre a Tecnici, Atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio;
- promuovere e potenziare l’inclusività e l’accessibilità a tutti dell’attività sportiva, prevedendo idonei strumenti e percorsi per il pieno sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all’attività sportiva, nonché per l’accoglienza e la valorizzazione delle diversità dei Tesserati.

c) far svolgere l’attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell’Atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:

- ascoltare i minori al fine di comprendere quali sono le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo;
- programmare per ciascun Atleta l’attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno;
- programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell’Atleta, tenendone in considerazione anche interessi e bisogni;
- adottare adeguati protocolli che consentano l’assistenza psicologica o psico-terapeutica ai Tesserati.

d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione, percepiti o conosciuti anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i Tesserati minori:

- adottare strumenti per la sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli Atleti, con il supporto delle necessarie competenze specialistiche, anche nell'ambito della formazione dei Tecnici, Istruttori ed Allenatori, sulla base (anche) di specifiche convenzioni stipulate dalla FIP;
- affiancare ai Tecnici delle figure professionali specializzate e/o prevedere durante gli allenamenti la presenza di figure ulteriori rispetto al Tecnico che possano monitorare il comportamento degli Atleti;
- prevedere percorsi volti a favorire l'educazione alimentare;
- individuare tra i dirigenti una figura di riferimento che, in relazione all'età degli Atleti, possa dialogare con loro al fine di scorgere segni di malessere.

e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza:

- prestare la dovuta attenzione a eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni, segnalando, in tal caso e senza ritardo, la circostanza agli esercenti la potestà genitoriale o al responsabile Tecnico dell'Atleta e/o al referente più prossimo nel contesto dell'organizzazione dell'Affiliata;
- individuare le situazioni di interesse di natura sportiva o extra sportiva;
- prevedere la segnalazione ai genitori delle assenze da gare o allenamenti compiute dai minori.

f) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti e misure;

- individuare ed implementare adeguati strumenti di gestione e tutela dei Tesserati, soprattutto minori, da parte degli Insegnanti, Allenatori, Tecnici e dei soggetti preposti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata dall’Affiliata, con particolare riferimento a:
 1. predisposizione di adeguati protocolli che assicurino l’accesso ai locali durante allenamenti e le sessioni prova dei Tesserati minorenni solo a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli Atleti o loro delegati;
 2. l’adozione di adeguate misure di prevenzione in situazioni di rischio quali, in particolare:
 - I. ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l’esposizione fisica (come spogliatoi, docce, etc.);
 - II. trasferimenti, trasferte, viaggi e pernotti;
 - III. trattamenti e prestazioni sanitarie (fisioterapia, visite medico-sportive, etc.) che comportino necessari contatti fisici tra Tesserati, soprattutto se minori, e altri soggetti;
 - IV. manifestazioni sportive di qualsiasi natura (allenamenti collegiali, *stage*, competizioni) e livello (locale, nazionale, internazionale) e categoria (di età, di peso) in qualsiasi sede (nella struttura dell’Affiliata o fuori sede);
 3. porre attenzione, in occasione delle trasferte, a soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio, condotte o comportamenti inappropriati.

g) confrontarsi con il Responsabile *Safeguarding* nominato dalla Affiliata ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente Modello Organizzativo;

h) Prevedere l’adozione di adeguate buone pratiche di *Safeguarding*, quali:

- adottare un processo di selezione accurato per tutti coloro che lavorano e sono comunque a contatto con i minori a ragione dell'attività sportiva in senso lato (Insegnanti, Tecnici, Accompagnatori, Preparatori, Massaggiatori, Medici); la verifica preliminare impone l'acquisizione obbligatoria delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle Autorità competenti relative ai precedenti penali;
- predisporre i cc.dd. "*patti di corresponsabilità e collaborazione*" tra Atleti, Tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli Atleti minorenni;
- predisporre ed acquisire apposite manifestazioni di consenso da sottoscrivere da parte di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli Atleti minorenni in ogni occasione di impegni sportivi fuori dalla sede dell'Affiliata o qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui la sala (o l'impianto sportivo) preposta all'attività non sia usualmente frequentata;
- informare costantemente gli esercenti la responsabilità genitoriale della programmazione degli allenamenti;
- comportarsi con tutti gli altri Tesserati, nei confronti dei Giudici di Gara e dei volontari durante l'attività sportiva e le manifestazioni sportive in modo rispettoso della dignità personale e della altrui sensibilità e del decoro, accettando le decisioni dei soggetti aventi posizione di garanzia e controllo secondo l'Ordinamento sportivo ed esercitando il legittimo diritto di critica in modo leale, educato e senza alimentare la cultura del sospetto;
- adottare adeguati protocolli al fine di assicurare che i Medici Sportivi e gli Operatori Sanitari, che riscontrino i segni e gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi, informino il Responsabile dell'Affiliata e il *Safeguarding Officer* federale perché siano attivati senza indugio, nel rispetto della disciplina vigente, i presidi necessari;
- evitare i contatti fisici tra Atleti e Tecnici o Dirigenti, se non quelli necessari per l'insegnamento e la pratica della disciplina sportiva;
- evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli Atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'Allenatore, di un Dirigente;
- prevedere, in caso di sottoposizione dell'Atleta a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un Dirigente dello stesso genere dell'Atleta, ovvero di un genitore.

i) organizzare adeguata attività di formazione di tutti coloro che, a ragione dell'attività sportiva, lavorano e sono comunque a contatto con i Tesserati, mediante:

- la formazione obbligatoria e l'aggiornamento annuale sulla scorta delle indicazioni della FIP in materia di *Safeguarding*;
- l'organizzazione, nel corso della stagione sportiva, di incontri e seminari con esperti del settore con cui discutere della tematica anche al fine di pervenire a soluzioni condivise;
- l'adozione di adeguati strumenti per incentivare la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dalla FIP in materia di *Safeguarding*.

j) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:

- organizzare riunioni periodiche che coinvolgano i genitori, i Tecnici e i Dirigenti nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva;
- richiedere ai Tecnici e Dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- sollecitare Atleti, Tecnici e Dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;
- prevedere comportamenti ulteriori in relazioni alle specifiche situazioni verificabili all'interno del Sodalizio sportivo quali:
 - divieto per i Tecnici di entrare negli spogliatoi in presenza degli Atleti;
 - gestire l'organizzazione logistica in occasione delle trasferte, individuando soluzioni volte ad evitare che i Dirigenti e gli Allenatori siano in camera con gli Atleti;
 - stabilire regole nell'accompagnare o prelevare gli Atleti dalla loro residenza facendo in modo che vi sia sempre la presenza di almeno due persone adulte;
 - stabilire, in presenza di Atleti minori fuori sede a cui viene fornito l'alloggio, di limitare l'accesso ai Tecnici o Dirigenti se non per finalità di controllo da effettuare, in ogni caso, alla presenza di almeno due persone di cui dello stesso genere rispetto agli Atleti presenti all'interno dell'appartamento/camera;
 - imporre agli Atleti regole di condotta da adottare negli spogliatoi volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo.

k) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono agli allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:

- organizzare, a inizio stagione, riunioni che coinvolgano tutti gli Atleti e i genitori nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia che si intendono adottare;
- organizzare incontri periodici volti a inculcare un'adeguata educazione sportiva;
- la raccomandazione ad Atleti, Tecnici e Dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque di evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;
- prevedere l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le gare, manifestazioni sportive o gli allenamenti tengono un comportamento non adeguato.

l) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

m) informare tutti i Tesserati, al fine di renderli pienamente consapevoli, in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti ulteriori misure:

- affissione presso la sede del Modello Organizzativo e del Codice di condotta, nonché dei successivi aggiornamenti, integrazioni e modifiche;
- pubblicazione del Modello Organizzativo e del Codice di condotta sulla *homepage* del sito dell'Affiliata, laddove istituito;
- affissione presso la sede dell'Affiliata e/o pubblicazione sulla *homepage* del sito, laddove istituito, del nominativo del Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Affiliata con

indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;

- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minori, del Modello Organizzativo e del Codice di condotta adottato dall’Affiliata, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile *Safeguarding* nominato dalla stessa;
- predisposizione di una e-mail dedicata per eventuali segnalazioni al Responsabile *Safeguarding* nominato dal Sodalizio sportivo;
- l’organizzazione, nel corso della stagione sportiva, di incontri e seminari con esperti del settore con cui discutere della tematica anche al fine di pervenire a soluzioni condivise;
- la comunicazione ai Tesserati e, se minori, ai loro genitori circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al *Safeguarding Officer* nominato dalla FIP;
- informazione ai Tesserati e, se minori, ai loro genitori circa le misure adottate dall’Affiliata per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

4. In relazione alla dimensione dell’Affiliata, l’Organo direttivo con l’assistenza del Responsabile *Safeguarding*, individua ulteriori strumenti idonei per:

- a) tutelare i diritti di cui all’art. 1 dei Principi Fondamentali emanati dal CONI;
- b) la migliore attuazione delle finalità di cui alle premesse;
- c) la creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i Tesserati;
- d) la rimozione degli ostacoli che impediscano l’espressione delle potenzialità degli Atleti o la realizzazione di un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo;
- e) la prevenzione concreta dei rischi di abuso, violenza e discriminazione, tenendo conto delle caratteristiche dell’Affiliata e dei Tesserati, in particolare se minori;
- f) il rispetto dei diritti dei Tesserati come previsti dal Modello Organizzativo, ivi compresi i Principi emanati dal CONI, le Linee Guida e il Regolamento emanati dalla FIP;
- g) la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile e delle specificità di ogni disciplina sportiva;
- h) l’individuazione ed eliminazione tempestiva di situazioni di rischio, intervenendo anche sui relativi effetti;
- i) la valutazione con cadenza annuale dei risultati delle misure di cui alle lettere precedenti adottate dall’Affiliata, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d’azione al fine di risolvere le criticità riscontrate.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato con l’Affiliata – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori, devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

2. A tutela dei Tesserati minori, l’Affiliata adotta idonee misure per il contrasto dei comportamenti lesivi, prevedendo tra l’altro:

- a) adeguati provvedimenti di *quick-response*, in ambito endoassociativo, da adottare in caso di presunti comportamenti lesivi;
- b) adeguati provvedimenti, in ambito endoassociativo, per ogni altra violazione delle disposizioni e dei protocolli di cui al presente Modello Organizzativo;
- c) la promozione di buone pratiche e adeguati strumenti di *early warning*, al fine di favorire l’emersione di comportamenti lesivi, ovvero per evitare eventuali comportamenti strumentali.

3. In ogni caso i provvedimenti, di cui alle lettere a) e b) del precedente comma, da adottare con

valenza ed efficacia endoassociativa, devono rispettare il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dall'ordinamento della FIP.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall’Affiliata

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e/o gli Associati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli Atleti, anche ai sensi dell'art.33, comma 6, del D.Lgs. n. 36/2021, l’Affiliata nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIP, all’atto della nomina.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni:

- è nominato dall’Organo direttivo dell’Affiliata;
- è scelto tra persone di specchiata moralità, comprovata esperienza, competenza, qualità e/o attitudine nell’ambito dello Sport e della sua specificità;
- deve preferibilmente appartenere ad uno dei seguenti ambiti: giuridico-legale, medico-sanitario, psicologico, sociale, della comunicazione;
- deve garantire l’autonomia e l’indipendenza rispetto all’organizzazione dell’Affiliata;
- essere regolarmente tesserato alla FIP, salvo che non sia nominato un professionista esterno.

3. Il Responsabile dovrà essere in possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

- a. non aver riportato condanne penali - anche non passate in giudicato - per i seguenti reati prescritti e puniti dal codice penale:
 - art 600-bis (prostituzione minorile);
 - 600-ter (pornografia minorile);
 - 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico);
 - 600- quater.1 (pornografia virtuale);
 - 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile);
 - 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica o religiosa);
 - 604-ter, (circostanze aggravanti);
 - 609-bis (violenza sessuale);
 - 609-ter (circostanze aggravanti);
 - 609-quater (atti sessuali con minorenne);
 - 609-quinquies (corruzione di minorenne);
 - 609-octies (violenza sessuale di gruppo);
 - 609- undecies (adescamento di minorenni);
- b. non aver riportato nell’ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di Organismi sportivi internazionali riconosciuti;
- c. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIP e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dal Regolamento federale, ovvero di titoli equipollenti.

4. La nomina del Responsabile è resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede

dell’Affiliata, pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito *internet* (se esistente), nonché inserimento nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dal Regolamento federale.

5. Il Responsabile dall’Affiliata dura in carica per il quadriennio olimpico e può essere riconfermato.

6. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, l’Affiliata provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dal Regolamento federale.

7. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell’Organo direttivo dell’Affiliata.

8. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Officer* della FIP. L’Affiliata provvede alla sostituzione con le modalità di cui al comma 2.

9. Il Responsabile è tenuto a:

- a) promuovere nell’ambito dell’Affiliata la corretta adozione ed applicazione del Modello Organizzativo in ordine alla prevenzione e al contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati;
- b) attendere all’osservanza e curare l’aggiornamento del Modello Organizzativo e di Controllo dell’Attività Sportiva, nonché del Codice di condotta;
- c) promuovere buone pratiche e adeguati strumenti di allerta precoce c.d. *early warning*, ossia la rapida individuazione di situazioni di rischio e/o di pericolo di comportamenti lesivi e/o strumentali agli stessi;
- d) individuare provvedimenti da adottare in ambito endoassociativo, senza indugio, nelle immediatezze dei rilievi di cui al superiore punto c) nonché per ogni altra violazione delle disposizioni e dei protocolli di cui al presente Modello Organizzativo, che richieda un intervento immediato;
- e) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d’urgenza, per prevenire e contrastare nell’ambito del proprio sodalizio sportivo ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- f) adottare ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e/o opportuna;
- g) individuare misure, promuovere e realizzare iniziative volte alla diffusione del presente Modello Organizzativo e della *Safeguarding Policy*;
- h) segnalare al *Safeguarding Officer* della FIP eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- i) segnalare agli Organi competenti eventuali condotte rilevanti;
- j) emanare raccomandazioni anche verso singoli Tesserati, Atleti o Associati;
- k) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIP;
- l) formulare all’Organo direttivo dell’Affiliata le proposte di aggiornamento del Modello Organizzativo e del Codice di condotta, tenendo conto delle mutate caratteristiche dell’Affiliata;
- m) valutare annualmente l’adeguatezza del Modello Organizzativo e del Codice di condotta nell’ambito del Sodalizio sportivo, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d’azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- n) partecipare all’attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIP;
- o) rapportarsi con il *Safeguarding Officer* federale.

10. Il Sodalizio sportivo garantisce l'accesso del Responsabile nonché del Responsabile federale per le politiche di *safeguarding* alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, favorendo la collaborazione dei Tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.

11. L'Affiliata, tramite l'adozione di idonee misure, garantisce (a) il coordinamento del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni con il Responsabile federale per le politiche di *safeguarding*, (b) il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni, (c) la trasmissione delle informazioni al Responsabile dell'Affiliata, al Responsabile federale per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie - *Safeguarding Officer*, nonché all'Ufficio del Procuratore federale ove competente.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti sul piano disciplinare (come individuati dal Modello Organizzativo e/o dal Codice di condotta, nonché dal Regolamento e dalle Linee Guida predisposte dalla FIP) e che coinvolgano persone Tesserate, anche minori, è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile di cui al precedente articolo 5, al Responsabile Federale per la protezione dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, al Procuratore Federale, tramite la piattaforma accessibile al link "[fip.safeguarding.openblow](https://fip.safeguarding.openblow.com)" del quale viene data adeguata pubblicità sul sito della FIP.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Modello Organizzativo ovvero del Codice di condotta nonché dal Regolamento e dalle Linee Guida predisposte dalla FIP, può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Affiliata o direttamente con il *Safeguarding Officer* della FIP.

3. Le segnalazioni scritte dovranno contenere ogni circostanza nota al soggetto segnalante, utile alla ricostruzione del fatto ritenuto lesivo e all'individuazione dei soggetti coinvolti. Qualora prive di tali requisiti, le segnalazioni non potranno essere prese in considerazione.

4. La FIP e l'Affiliata assumono l'onere di riservatezza in merito a quanto appreso nell'espletamento dei compiti affidati.

Art. 7 – Gestione delle segnalazioni

1. L'Affiliata, nella persona del Responsabile delle politiche di salvaguardia, provvede alla gestione delle segnalazioni, attraverso:

a) la predisposizione di procedure chiare e affidabili per la segnalazione in ambito endoassociativo di comportamenti lesivi; a tal proposito sono istituiti canali di comunicazione sicuri e confidenziali per consentire alle vittime o a chiunque abbia conoscenza, di procedere alla segnalazione di tali situazioni ai soggetti designati, con un sistema che garantisca:

i. la rapida gestione delle segnalazioni;

ii. la riservatezza sulle segnalazioni;

iii. l'informativa ai titolari della responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli Atleti minorenni vittime dei comportamenti lesivi, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per il minore;

b) l'adozione di apposite misure che prevengano qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria di chi, in qualità di Tesserato abbia in buona fede:

i. presentato una denuncia o una segnalazione;

- ii. manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- iii. assistito o sostenuto un altro Tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- iv. reso dichiarazioni in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- v. intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *safeguarding*.

c) l'adozione di apposite misure e iniziative che sanzionino abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.

2. L'Ufficio del *Safeguardin Officer* e il Procuratore Federale provvedono alla gestione delle segnalazioni in conformità alle disposizioni del Regolamento Federale per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui Tesserati.

3. In caso di procedimento disciplinare, lo stesso si svolgerà nelle modalità e nei termini previsti dal Regolamento di Giustizia della FIP.

4. Restano ferme le iniziative, le procedure e le sanzioni previste dall'Ordinamento sportivo, anche nei confronti delle segnalazioni che si rivelino manifestamente infondate o inoltrate in mala fede.

Art. 8 – Diffusione ed attuazione

1. Le persone Tesserate, e comunque tutti coloro che a qualsiasi titolo sono coinvolti nell'attività sportiva gestita dall'Affiliata, sono tenuti a conoscere il contenuto del presente Modello Organizzativo, ad osservarlo e a contribuire ai fini da questo perseguiti, anche per il tramite degli organi a tale scopo preposti.

2. I Tesserati e gli associati dell'Affiliata e gli altri soggetti con la medesima cooperanti garantiscono la massima diffusione del MOCAS.

3. Il presente Modello Organizzativo ed il Regolamento della FIP sono affissi presso la sede sociale, unitamente al nominativo ed ai contatti del Responsabile delle politiche di salvaguardia;

4. Il presente Modello Organizzativo ed il Regolamento della FIP, il nominativo ed i contatti del Responsabile delle politiche di salvaguardia sono pubblicati sulla *home page* del sito internet del Sodalizio sportivo, se attivato, ovvero sul profilo *social*;

5. Il presente Modello Organizzativo è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con l'Affiliata.

6. Al momento del tesseramento, l'Affiliata porta a conoscenza del richiedente l'esistenza del presente Modello Organizzativo, nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile dell'Affiliata per le politiche di *Safeguarding*, nonché degli obblighi in capo ai Tesserati previsti dal Regolamento FIP.

7. L'Affiliata adotta adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione periodica presso i Tesserati:

- delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
- delle misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive;
- di ogni altra politica di *safeguarding* adottata dalla FIP nonché dall'Affiliata.

8. L'Affiliata adotta adeguate misure per l'accesso dei Tesserati a materiali informativi finalizzati:

- alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione;
- allo sviluppo della consapevolezza dei Tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele;

- alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

Art. 9 – Sanzioni

1. Salva ed impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIP nonché dal Codice di Giustizia federale, a tutti coloro che sono tenuti all'osservanza delle disposizioni e dei protocolli in materia di prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni contenuti nel presente Modello Organizzativo e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate dall'Organo direttivo sanzioni endoassocie da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto quali, a titolo esemplificativo: richiamo, multa, sospensione dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo, qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il Tesserato ovvero dalle norme regolamentari dell'Affiliata.

Art. 10 – Norme finali

1. In ogni contesto del presente Modello Organizzativo, i termini “Tesserato” o “Tesserati” così come “Atleta” o “Atleti” devono intendersi indistintamente riferiti al genere maschile e a quello femminile.
2. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIP, dal Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico; si fa altresì espresso richiamo a quanto indicato nel Codice di condotta approvato dall'Affiliata.
3. Il presente Modello Organizzativo, approvato dall'Organo direttivo dell'Affiliata, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.